→ **La misura certa** tra quelle di lunedì. Si dovrebbe partire dal primo gennaio 2012

→ **La ministra** parla anche di reddito minimo. Monti convoca per domenica le parti sociali

Contributivo per tutti Le anzianità verso la scomparsa

Solo 72 ore per chiudere la manovra. Si comincia dalle pensioni e i sindacati già alzano le barricate. Ma Fornero parla anche di reddito minimo garantito. Monti convoca per domenica le parti sociali e le Regioni.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA
bdigiovanni@unita.it

Saranno le pensioni la prima riforma del governo Monti. Ma molto probabilmente non sarà l'unica. La ministra Elsa Fornero intervenendo a Bruxelles ha confermato quello che da giorni riportavano le indiscrezioni stampa. Sarà introdotto «il metodo contributivo pro rata per tutti - ha detto - anche per quelli che finora si sono tirati fuori, e una possibile accelerazione dell'età di vecchiaia delle donne (che oggi diventa pari agli uomini nel 2026, ndr)». Tradotto può voler dire che le anzianità scompariranno, portando così nelle casse dello stato 4 miliardi l'anno. Ma un'altra indicazione importante è giunta dalla titolare del Welfare: una apertura al reddito minimo garantito nell'ambito della riforma del lavoro nella direzione della *flexsecurity*. Ma non è affatto detto che questo capitolo sia già affrontato nella manovra di lunedì prossimo: quella «serve a salvare l'euro». Insomma, sarà il bastone, a cui solo in un secondo momento seguirà la carota. Se le pensioni danno risparmi, il nuovo welfare «potrà dare possibilità di lavoro e crescita - spiega Fornero - ma non ci saranno misure su questo lunedì».

INCONTRI

Dunque, 72 ore per definire gli interventi. Tempi stretti, tanto che i sindacati già lanciano l'allarme. Raffaele Bonanni ritiene «grave» che non sia stato previsto un tavolo prima del varo, «perché il confronto serve a trovare soluzioni eque». Susanna Camusso risponde invece a Confindustria, che spinge per una riforma previdenziale immediata. «Il vero problema sono i lavoratori cacciati dalle imprese a 50 anni», replica secca la leader della Cgil. Luigi Angeletti preferisce parlare di riduzione dei privilegi. Insomma, il passaggio non è affatto semplice, considerando anche la «freddezza» da parte dei leader politici, con cui Mario Monti vuole un confronto entro domenica. La ministra Fornero promette equità e anche un incontro da fare in tempi rapidi, ma potrebbe non bastare per ridimensionare le proteste dei sindacati. Anche le Regioni chiedono un confronto prima del varo della manovra, ma finora nessuna convocazione è partita dal dicastero di Piero

Foto Ansa

La ministra del Welfare Elsa Fornero

SPI-CGIL

Cantone: intervenire sui ricchi e sulle rendite

La segretaria dello Spi-Cgil ha parlato ieri al Tg com24 sul tema delle pensioni. Con pacatezza ha chiesto un segnale al ministro del Welafer: «Attendiamo fiduciosi una convocazione, ma in fretta».

E ha aggiunto: «Penso che se la parola equità ha un senso noi non accettiamo l'intervento su chi ha lavorato 40 anni in lavori faticosi. Se serve fare cassa bisogna intervenire sui ricchi e sulle grandi rendite. Non è peccato intervenire una volta ogni tanto sui ricchi. Bisogna confrontarsi e discutere per uscire tutti da questa grande difficoltà in cui ci troviamo».

L'invito al governo nella chiosa. «Sarebbe meglio - ha concluso- che ci si incontrasse col Governo guardandosi negli occhi. Attendiamo fiduciosi una convocazione. Siamo in ritardo ma si può fare, purchè lo decidano e in fretta. Se non vogliono ascoltarci noi vedremo cosa faranno. Sulla base di ciò che faranno decideremo e non staremo zitti se qualcosa non ci andrà bene».